

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG90U

ESERCIZIO DELLA PESCA E ATTIVITÀ
CONNESSE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UG90U, evoluzione dello studio TG90U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore UG90U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 03.11.00 – Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi;
- 03.12.00 – Pesca in acque dolci e servizi connessi.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG90U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.651.

Nella prima fase di analisi 685 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 215 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di pesca (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del pescato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.751.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*²;**
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*⁴.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁵ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili e variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁶. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione non assuma valore negativo.

⁵ Vedi "Analisi della Normalità Economica".

⁶ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza⁷.

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto lordo per addetto⁸;**
- **Chili di pescato su sforzo di pesca⁹.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁰ differenziate

⁷ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

⁸ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

⁹ L'indicatore fornisce una misura della quantità di catture per ciascuna unità di sforzo di pesca (calcolato come prodotto tra le tonnellate di stazza lorda delle imbarcazioni e i giorni effettivi di pesca).

per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 2.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Chili di pescato su sforzo di pesca" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹¹ o indeterminato¹² il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi¹³;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi¹⁴;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi¹⁵;***
- ***Costo del carburante al litro¹⁶.***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventiliiche differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del

¹⁰ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventiliica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹¹ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹² Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

¹³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁴ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

¹⁵ L'indicatore verifica che il costo del venduto e il costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

¹⁶ L'indicatore misura la plausibilità tra i costi sostenuti per l'acquisto di carburante (esclusa la benzina) e la quantità di carburante (esclusa la benzina) consumato.

venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo o uguale a zero dell’indicatore.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 2.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell’ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”¹⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1804).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”¹⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4943).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

¹⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁸.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	0,00
2	1,61
3	0,41
4	1,68
5	4,13
6	5,74
7	0,00
8	2,43
9	0,50
10	4,25
11	3,79

COSTO DEL CARBURANTE AL LITRO

Per ogni contribuente, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” al netto della quantità di benzina dividendo le “Spese per carburante” al netto delle spese per benzina per la soglia massima di normalità economica dell'indicatore.

Nel caso in cui il valore dichiarato della “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” al netto della quantità di benzina si posizioni al di sotto di detto valore minimo ammissibile, la “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” incrementata della differenza tra il valore minimo ammissibile e quello dichiarato della “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” al netto della quantità di benzina costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁹.

¹⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità incrementando la variabile “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” di un valore pari alla differenza tra il valore minimo ammissibile per la “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” al netto della quantità di benzina e il valore della “Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta” al netto della quantità di benzina dichiarato dal contribuente, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁰. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 21 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di pescato;
- sistema di pesca;
- tipo di pesca;
- modalità organizzativa.

La **tipologia di pescato** ha permesso di individuare le imprese le cui catture sono formate da pesci di acqua dolce (cluster 1).

Il **sistema di pesca** ha permesso di distinguere le imprese che si dedicano prevalentemente alla pesca:

- a strascico (cluster 2, 4 e 8);
- con palangaro e/o attrezzi fissi e/o altri sistemi minori (cluster 3, 7 e 11);
- volante a coppia (cluster 5);
- con draga idraulica/turbosoffiante (cluster 9);
- a circuizione (cluster 10).

Il **tipo di pesca** utilizzato ha consentito di distinguere le imprese che esercitano la pesca a strascico prevalentemente:

- entro 6 e 12 miglia (cluster 8);
- entro 20 miglia (cluster 2);
- oltre 20 miglia (cluster 4).

Sempre in base al **tipo di pesca** le imprese che utilizzano il palangaro e/o attrezzi fissi e/o altri sistemi minori sono state distinte a seconda che esercitino l'attività prevalentemente:

- entro 3 miglia (cluster 7);
- entro 6 miglia (cluster 3);
- entro 20 e 40 miglia (cluster 11).

La **modalità organizzativa** ha permesso di individuare le cooperative di conferimento lavoro (cluster 6).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DOLCI

NUMEROSITÀ: 186

Le imprese appartenenti al cluster esercitano l'attività nelle acque dolci (99% delle quantità pescate) prevalentemente attraverso l'utilizzo di attrezzi fissi (58% dei casi) e altri sistemi minori (41%).

Tra i pesci catturati si rileva la presenza di lucci e persici (24% di quantità pescate nel 50% dei casi), carpioni, coregoni, salmerini e trote (40% nel 49%), alborelle, carpe e tinche (20% nel 45%) e anguille (25% nel 31%). Inoltre, il 50% delle quantità pescate è rappresentato da altri pesci di acqua dolce.

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da privati (81% dei ricavi nel 40% dei casi), cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (96% nel 32%) e operatori della ristorazione (60% nel 30%).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (89% dei soggetti) nelle quali lavora generalmente il solo titolare.

Il 48% delle imprese è dotato di 1 unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl (tonnellate di stazza lorda).

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A STRASCICO ENTRO 20 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 618

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca a strascico (100% dei casi) entro 20 miglia (99% delle quantità pescate).

I pesci catturati sono prevalentemente: di fondo o demersali (37% di quantità pescate), molluschi cefalopodi (25%) e crostacei (25%). Tra i pesci catturati sono presenti anche piccoli pelagici (15% di quantità pescate nel 53% dei casi).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (85% dei ricavi nel 55% dei casi) e cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (95% nel 41%).

Il 38% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di società di persone (54% dei soggetti) e ditte individuali (40%); si rileva la presenza di 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura compresa tra 25 e 60 tsl (1 unità nel 51% dei casi), di misura compresa tra 10 e 25 tsl (1 unità nel 19%) e di misura inferiore a 10 tsl (1 unità nel 16%).

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL PALANGARO E/O GLI ATTREZZI FISSI E/O SISTEMI MINORI ENTRO 6 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 436

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano i sistemi di pesca: attrezzi fissi (77% dei casi), palangaro (31%) e altri sistemi minori (23%). Il 98% delle quantità pescate viene catturato entro 6 miglia.

I pesci catturati sono prevalentemente: molluschi cefalopodi (37% di quantità pescate nel 62% dei casi), pesci di fondo o demersali (34% nel 54%), piccoli pelagici (30% nel 36%), crostacei (20% nel 36%), sparidi (19% nel 31%) e molluschi bivalvi (87% nel 29%).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (91% dei ricavi nel 49% dei casi) e grossisti (83% nel 39%).

Il 58% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (75% dei soggetti) e società di persone (20%); si rileva la presenza di 2 addetti.

Per quanto riguarda la flotta, le imprese del cluster sono essenzialmente dotate di 1 unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A STRASCICO OLTRE 20 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 375

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca a strascico (100% dei casi) prevalentemente entro 40 miglia (80% delle quantità pescate); il 29% delle imprese esercita l'attività nelle acque internazionali e il 17% effettua la pesca mediterranea o d'altura oltre 20 miglia (99% delle quantità pescate).

I pesci catturati sono prevalentemente: di fondo o demersali (38% di quantità pescate), crostacei (30%) e molluschi cefalopodi (20%). Tra i pesci catturati sono presenti anche piccoli pelagici (15% di quantità pescate nel 46% dei casi).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (63% dei ricavi) e cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (95% dei ricavi nel 32% dei casi).

Il 31% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di società di persone (73% dei soggetti) e ditte individuali (21%); si rileva la presenza di 6 addetti, di cui 5 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura compresa tra 60 e 150 tsl (1 unità nel 40% dei casi), di misura compresa tra 25 e 60 tsl (1 unità nel 35%), di misura compresa tra 10 e 25 tsl (1 unità nel 10%) e di misura superiore a 150 tsl (1 unità nel 9%).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA VOLANTE A COPPIA

NUMEROSITÀ: 201

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca volante a coppia (99% dei casi). Generalmente esercitano l'attività entro 20 miglia (96% di quantità pescate nel 50% dei casi) ed entro 40 miglia (96% nel 40%).

I pesci catturati sono prevalentemente piccoli pelagici (89% di quantità pescate) e, in misura minore, pesci di fondo o demersali (13% di quantità pescate nel 24% dei casi).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (98% dei ricavi nel 70% dei casi) e grossisti (94% nel 33%).

Il 69% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di società di persone (56% dei soggetti) e ditte individuali (39%); si rileva la presenza di 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura compresa tra 25 e 60 tsl (1 unità nel 27% dei casi), di misura compresa tra 60 e 150 tsl (1 unità nel 24%) e di misura inferiore a 10 tsl (1 unità nel 22%).

CLUSTER 6 – COOPERATIVE DI CONFERIMENTO LAVORO

NUMEROSITÀ: 136

Le imprese appartenenti al cluster sono cooperative di conferimento lavoro che utilizzano prevalentemente i sistemi di pesca: attrezzi fissi (64% dei casi), sistemi minori (40%), palangaro (35%) e a circuizione (26%). Il 68% delle quantità pescate viene catturato entro 3 miglia; una parte delle imprese esercita l'attività entro 6 miglia (51% delle quantità pescate nel 37% dei casi).

I pesci catturati sono prevalentemente: molluschi cefalopodi (30% di quantità pescate nel 57% dei casi), piccoli pelagici (45% nel 56%), pesci di fondo o demersali (27% nel 54%), sparidi (17% nel 50%), crostacei (15% nel 34%) e molluschi bivalvi (95% nel 24%).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (81% dei ricavi nel 60% dei casi), privati (62% nel 29%) e dettaglianti (42% nel 28%).

Si rileva la presenza di 8 addetti, di cui 7 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da 4 unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl.

CLUSTER 7 - IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL PALANGARO E/O GLI ATTREZZI FISSI E/O SISTEMI MINORI ENTRO 3 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 1.308

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano i sistemi di pesca: attrezzi fissi (65% dei casi), sistemi minori (33%) e palangaro (19%). Il 95% delle quantità pescate viene catturato entro 3 miglia.

I pesci catturati sono prevalentemente: molluschi cefalopodi (42% di quantità pescate nel 55% dei casi), pesci di fondo o demersali (35% nel 43%), piccoli pelagici (45% nel 36%), molluschi bivalvi (85% nel 34%), sparidi (24% nel 30%) e crostacei (21% nel 25%).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (97% dei ricavi nel 44% dei casi), grossisti (83% nel 24%) e privati (80 % nel 23%).

Il 47% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (84% dei soggetti) nelle quali lavora generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster sono dotate essenzialmente di 1 unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A STRASCICO ENTRO 6 E 12 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 527

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca a strascico (100% dei casi).

Generalmente esercitano l'attività entro 6 miglia (62% delle quantità pescate); una parte delle imprese esercita l'attività entro 12 miglia (77% delle quantità pescate nel 23% dei casi).

I pesci catturati sono prevalentemente: di fondo o demersali (30% di quantità pescate), molluschi cefalopodi (23%) e crostacei (19%). Tra i pesci catturati sono presenti anche piccoli pelagici (27% di quantità pescate nel 50% dei casi).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (82% dei ricavi nel 42% dei casi) e cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (96% nel 40%).

Il 39% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (33%); si rileva la presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl (2 unità nel 52%), di misura compresa tra 10 e 25 tsl (2 unità nel 23%) e di misura compresa tra 25 e 60 tsl (3 unità nel 16%).

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA DI PESCA TURBOSOFFIANTE / DRAGA IDRAULICA

NUMEROSITÀ: 431

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca turbo soffiante/draga idraulica (100% dei casi).

Generalmente esercitano l'attività entro 6 miglia (99% di quantità pescate nel 55% dei casi) ed entro 3 miglia (94% nel 38%).

I pesci catturati sono quasi esclusivamente molluschi bivalvi (99% di quantità pescate).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (92% dei ricavi nel 54% dei casi) e grossisti (96% nel 48%).

L'81% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Si tratta in prevalenza di società di persone (72% dei soggetti) e ditte individuali (26%); si rileva la presenza di 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le imprese del cluster sono dotate essenzialmente di 1 unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl.

CLUSTER 10 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A CIRCUIZIONE

NUMEROSITÀ: 223

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano il sistema di pesca a circuizione (95% dei casi) e con attrezzi fissi (38% dei casi).

Generalmente esercitano l'attività entro 3 miglia (86% di quantità pescate nel 39% dei casi) ed entro 20 miglia (88% nel 33%).

I pesci catturati sono prevalentemente: piccoli pelagici (67% di quantità pescate nel 64% dei casi), grandi pelagici (58% nel 38%), molluschi cefalopodi (35% nel 38%), pesci di fondo o demersali (33% nel 35%) e sparidi (20% nel 25%).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (89% dei ricavi nel 63% dei casi) e cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (87% nel 24%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (52% dei soggetti) e società di persone (30%); si rileva la presenza di 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl (2 unità nel 50% dei casi), di misura compresa tra 60 e 150 tsl (1 unità nel 17%) e di misura compresa tra 25 e 60 tsl (1 unità nel 16%).

CLUSTER 11 - IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL PALANGARO E/O GLI ATTREZZI FISSI E/O SISTEMI MINORI ENTRO 20 E 40 MIGLIA

NUMEROSITÀ: 291

Le imprese appartenenti al cluster utilizzano i sistemi di pesca: palangaro (64% dei casi), attrezzi fissi (54%) e sistemi minori (16%).

Generalmente esercitano l'attività entro 20 miglia (76% delle quantità pescate); una parte delle imprese esercita l'attività entro 40 miglia (93% delle quantità pescate nel 13% dei casi).

I pesci catturati sono prevalentemente: grandi pelagici (67% di quantità pescate nel 58% dei casi), pesci di fondo o demersali (39% nel 51%), molluschi cefalopodi (23% nel 36%), piccoli pelagici (25% nel 35%), crostacei (24% nel 32%) e sparidi (11% nel 27%).

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da grossisti (92% dei ricavi nel 64% dei casi) e cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (88% nel 29%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (38%); si rileva la presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La flotta delle imprese del cluster è rappresentata essenzialmente da unità da pesca di misura inferiore a 10 tsl (1 unità nel 51% dei casi), di misura compresa tra 10 e 25 tsl (1 unità nel 25%) e di misura compresa tra 25 e 60 tsl (1 unità nel 17%).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta
- Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipo di pesca: Piccola pesca (entro le 3 miglia)
- Tipo di pesca: Costiera locale entro le 6 miglia
- Tipo di pesca: Costiera locale entro le 12 miglia
- Tipo di pesca: Costiera ravvicinata entro le 20 miglia
- Tipo di pesca: Costiera ravvicinata entro le 40 miglia
- Tipo di pesca: Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)
- Tipo di pesca: Oceanica o oltre gli stretti
- Sistema di pesca: A strascico
- Sistema di pesca: A circuizione
- Sistema di pesca: A palangaro
- Sistema di pesca: Turbosoffiante (draga idraulica)
- Sistema di pesca: Volante a coppia
- Sistema di pesca: Con attrezzi fissi (reti da posta, a lenza, nasse, ecc.)
- Sistema di pesca: Altri sistemi minori
- Tipologia del pescato – Pesci di acqua dolce: Carpioni, coregoni, salmerini, trote
- Tipologia del pescato – Pesci di acqua dolce: Anguille
- Tipologia del pescato – Pesci di acqua dolce: Lucci, persici
- Tipologia del pescato – Pesci di acqua dolce: Alborelle, carpe, tinche
- Tipologia del pescato – Pesci di acqua dolce: Altri pesci di acqua dolce

QUADRO E:

- Attrezzature e apparecchiature: Rete a strascico
- Attrezzature e apparecchiature: Rete a circuizione per piccoli pelagici
- Attrezzature e apparecchiature: Rete a circuizione per grandi pelagici

- Attrezzature e apparecchiature: Rete volante
- Attrezzature e apparecchiature: Draga idraulica

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Chili di pescato su sforzo di pesca** = Quantità del pescato/Sforzo di pesca;
- **Costo del carburante al litro** = (Spese per carburante - Spese per benzina)/(Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta - Quantità di benzina consumata nel corso del periodo d'imposta);
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà²¹);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria²¹);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti²²).

²¹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

²² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)²³;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Sforzo di pesca** = (5 * Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl + 10 * Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl + 25 * Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl + 60 * Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + 150 * Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl) * Giorni effettivi di pesca nel periodo d'imposta;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)²³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

²³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Esercizio della pesca in acque dolci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,41	0,58	1,27	1,35	1,57	1,67	1,75	1,90	1,96	2,03	2,40	2,66	2,90	3,07	3,75	4,75	5,84	6,52	10,00
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,03	0,70	1,45	2,31	2,90	3,38	3,60	4,07	4,90	5,25	5,70	6,56	7,50	8,43	9,09	10,51	12,00	14,15	22,22

Cluster 2 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico entro 20 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	1,47	2,25	2,77	3,46	3,93	4,44	4,96	5,69	6,56	7,33	8,34	9,35	10,33	11,55	13,28	17,21	20,77	26,21	34,68
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-1,01	3,38	5,01	6,77	8,53	9,98	10,86	11,73	12,55	13,19	14,12	14,74	15,77	16,83	18,22	19,65	21,21	23,74	28,83

Cluster 3 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 6 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,68	1,47	1,98	2,72	3,37	4,01	4,52	5,21	6,10	7,12	7,95	8,86	10,55	11,80	13,29	15,89	20,35	26,07	36,58
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-1,00	1,17	2,69	3,85	4,60	5,34	6,11	7,26	7,88	8,61	9,23	10,61	12,02	13,23	14,52	16,44	18,78	21,97	28,32

Cluster 4 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico oltre 20 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	1,31	1,82	2,43	2,86	3,23	3,50	4,03	4,80	5,73	6,25	7,07	7,81	8,39	9,54	10,84	13,95	17,30	20,16	26,33
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-1,62	2,51	5,95	7,56	9,24	10,62	11,97	12,79	13,56	14,75	15,53	16,39	17,81	19,34	21,27	22,97	24,97	27,81	32,45

Cluster 5 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema volante a coppia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	9,38	11,88	15,94	18,19	21,72	23,28	24,60	26,64	28,35	34,38	41,47	45,27	55,43	63,77	79,61	100,18	177,07	209,25	248,93
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	3,54	5,25	6,95	8,21	9,24	11,25	13,51	14,97	15,90	16,86	17,85	18,80	20,07	21,28	23,50	27,04	29,62	40,03	54,00

Cluster 6 - Cooperative di conferimento lavoro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,46	0,78	0,92	1,28	1,81	1,96	2,29	2,82	3,41	4,08	5,00	5,91	7,37	9,57	12,05	16,00	20,15	25,86	30,84
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,37	2,37	3,37	4,32	5,25	5,69	6,56	7,10	7,90	8,27	8,99	10,02	11,03	11,75	13,27	15,08	18,05	21,75	35,18

Cluster 7 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 3 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,47	0,89	1,22	1,73	2,21	2,54	2,99	3,33	3,96	4,54	5,29	6,31	7,22	8,83	10,55	13,03	16,90	22,50	37,16
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,58	0,15	1,18	1,96	2,63	3,27	3,97	4,60	5,17	5,73	6,42	7,06	7,92	9,01	10,14	11,31	13,31	15,56	20,53

Cluster 8 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico entro 6 e 12 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,93	1,81	2,68	3,67	4,44	5,25	6,32	7,36	8,77	9,73	11,01	12,09	13,90	16,81	19,12	22,00	25,52	32,51	49,53
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-3,54	-0,04	1,86	3,04	4,59	6,31	7,65	9,09	10,34	11,78	12,54	14,03	15,16	17,02	18,37	20,29	23,19	26,68	34,15

Cluster 9 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema di pesca turbosoffiante / draga idraulica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	16,61	23,23	28,04	33,43	40,11	42,23	50,00	55,56	61,77	66,56	70,49	74,37	78,57	80,64	83,82	89,95	98,17	103,97	108,01
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	8,11	10,55	12,79	14,09	16,12	17,57	18,94	20,58	21,83	23,60	26,15	28,31	31,46	34,13	36,48	39,41	42,29	50,80	75,24

Cluster 10 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a circuizione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	0,73	1,25	1,88	2,46	2,98	3,68	4,68	5,15	6,23	8,00	10,35	11,96	14,11	16,93	24,43	30,07	42,00	56,34	90,97
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-2,29	0,16	1,97	2,90	4,69	5,60	6,72	7,53	8,15	9,41	11,20	13,19	14,13	14,90	16,11	17,74	19,91	23,53	43,21

Cluster 11 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 20 e 40 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Chili di pescato su sforzo di pesca	Tutti i soggetti	1,31	2,43	3,23	3,85	4,34	5,28	5,84	7,78	9,17	11,29	13,25	15,16	17,61	20,18	26,24	28,88	33,50	40,82	60,00
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-2,03	0,73	3,35	5,23	6,78	8,62	9,58	10,42	11,31	12,28	13,29	14,58	15,57	16,49	18,01	19,22	21,39	24,63	36,61

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Chili di pescato su sforzo di pesca		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1,00	50,00	5,25	35,00
2	Tutti i soggetti	2,77	50,00	13,19	50,00
3	Tutti i soggetti	2,72	50,00	8,61	50,00
4	Tutti i soggetti	2,86	50,00	13,56	50,00
5	Tutti i soggetti	15,94	250,00	13,51	70,00
6	Tutti i soggetti	1,28	50,00	8,27	50,00
7	Tutti i soggetti	1,22	50,00	5,73	35,00
8	Tutti i soggetti	2,68	50,00	9,09	50,00
9	Tutti i soggetti	23,23	250,00	16,12	70,00
10	Tutti i soggetti	2,46	100,00	9,41	50,00
11	Tutti i soggetti	3,23	250,00	10,42	50,00

SUB ALLEGATO 2.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITA' ECONOMICA

Cluster 1 - Esercizio della pesca in acque dolci

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,93	8,33	11,82	15,03	21,88
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,79	0,97	1,02	1,05	1,10	1,17	1,20	1,20	1,20	1,25	1,30	1,30	1,40	1,46	1,64	157,00

Cluster 2 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico entro 20 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	2,33	3,21	4,32	5,48	6,26	6,70	8,11	9,96	11,94	12,65	14,66
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36,74	36,74	36,74	36,74	36,74
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,50	0,55	0,58	0,60	0,60	0,61	0,62	0,63	0,63	0,63	0,64	0,65	0,66	0,67	0,68	0,69	0,72	0,76	0,83

Cluster 3 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 6 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,62	1,97	4,01	5,50	6,59	7,64	9,23	11,71	12,53	13,69	15,51
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,46	0,59	0,62	0,64	0,65	0,66	0,67	0,68	0,69	0,70	0,71	0,72	0,74	0,76	0,77	0,80	0,84	0,90	1,13

Cluster 4 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico oltre 20 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,58	2,88	3,55	4,68	5,91	6,35	6,67	7,16	7,61	9,09	12,50	13,65
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	12,52	49,72	49,72	49,72	49,72	49,72
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,50	0,58	0,59	0,60	0,60	0,61	0,61	0,62	0,63	0,63	0,64	0,64	0,65	0,66	0,67	0,67	0,68	0,70	0,74

Cluster 5 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema volante a coppia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,02	1,59	2,26	2,85	3,86	5,06	6,00	6,50	7,89	9,49	11,90	12,38	12,85	14,94
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,50	0,56	0,60	0,61	0,62	0,62	0,63	0,63	0,63	0,64	0,64	0,65	0,66	0,66	0,69	0,70	0,74	0,80	0,94

Cluster 6 - Cooperative di conferimento lavoro

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	1,49	2,53	3,97	6,06	6,93	7,97	9,89	10,44	12,43	12,83	13,58	15,39	20,97
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,00	0,50	0,60	0,60	0,62	0,64	0,68	0,70	0,72	0,73	0,75	0,77	0,79	0,82	0,85	1,00	1,20	1,30	1,34

Cluster 7 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 3 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,87	3,93	5,97	7,11	9,17	10,89	12,23	12,76	15,36	20,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,00	0,56	0,62	0,64	0,66	0,68	0,70	0,72	0,74	0,77	0,82	0,90	1,00	1,15	1,23	1,26	1,30	1,31	1,45

Cluster 8 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a strascico entro 6 e 12 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,16	2,19	3,45	4,77	5,67	6,38	7,23	8,47	10,67	12,42	13,10	16,22	
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,12	2,12	2,12	2,12	2,12	11,73	11,73	11,73	11,73	11,73	11,73	41,55	41,55
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,37	0,50	0,56	0,60	0,61	0,62	0,63	0,63	0,64	0,65	0,67	0,68	0,69	0,70	0,73	0,75	0,80	0,88	1,03	

Cluster 9 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema di pesca turbosoffiante / draga idraulica

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	0,78	1,40	2,02	2,64	3,36	4,11	5,22	6,29	7,30	9,69	11,36	12,62	
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43	31,43
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,54	0,59	0,62	0,63	0,63	0,64	0,64	0,65	0,65	0,66	0,66	0,67	0,68	0,69	0,71	0,75	0,77	0,80	0,85	

Cluster 10 - Imprese che utilizzano prevalentemente il sistema a circuizione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	2,55	3,82	4,55	5,53	6,52	7,57	8,63	10,57	13,16	15,60	22,44
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	61,44	61,44
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,38	0,55	0,60	0,60	0,63	0,66	0,67	0,68	0,70	0,71	0,73	0,74	0,75	0,78	0,81	0,86	0,92	1,03	1,29

Cluster 11 - Imprese che utilizzano prevalentemente il palangaro e/o gli attrezzi fissi e/o sistemi minori entro 20 e 40 miglia

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,33	2,60	4,46	6,00	6,87	7,76	9,82	11,20	11,97	12,71	13,32	15,11	18,20
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	15,48	18,00	18,00	18,00	18,00	18,00
Costo del carburante al litro	Tutti i soggetti	0,42	0,55	0,60	0,63	0,64	0,65	0,66	0,67	0,67	0,69	0,71	0,72	0,73	0,76	0,77	0,78	0,81	0,84	0,97

SUB ALLEGATO 2.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Costo del carburante al litro
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	1,50
2	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
4	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	1,30
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	1,30
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
9	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
10	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90
11	Tutti i soggetti	20,00	45,00	0,90

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 25 tsl ⁽¹⁾	-	0,3536	-	0,4205	0,5469	0,3556
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	0,1511	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	0,1756	0,3372
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 tsl ⁽¹⁾	-	0,2775	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl ⁽¹⁾	-	0,3234	-	0,3783	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	0,3188	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Crostacei (aragoste, astici, gamberi, pannocchie, ecc.)"	-	0,9446	1,6756	1,6188	1,8295	-
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 20 miglia"	-	-	-	-2,5780	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 40 miglia", "Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)" e "Oceanica o oltre gli stretti"	-	-	-	-2,8301	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Grandi pelagici (pescespada, tonni, ecc.)"	-	-	-	-	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Molluschi cefalopodi (calamari, polpi, seppie, totani, ecc.)"	-	-	1,3183	1,1264	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 20 miglia", "Costiera ravvicinata entro le 40 miglia", "Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)" e "Oceanica o oltre gli stretti"	-	-	-	-	-	-0,6069
Quantità di carburante consumata nel corso del periodo d'imposta	-	-	0,2804	-	-	-
Quantità del pescato	1,2105	0,6190	1,3413	3,3579	0,3537	0,7102

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
[Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio] ^(*)	-	-	-	-	20.598,8793	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Sparidi (dentici, orate, spigole, ecc.)"	-	-	-	-	0,7105	-
COSTI TOTALI	1,1166	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI NETTI	-	1,0035	1,0342	1,0251	1,0159	1,0090
Logaritmo in base 10 di [(COSTI TOTALI NETTI) + 10]	-	-	1.405,6875	-	2.395,8877	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	1.666,6874	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 ^(*)	112,3519	519,6326	-	-	229,2034	474,0777
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 ^(*)	-	-	5,2232	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ^(*)	-	-	-	0,4748	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **COSTI TOTALI NETTI** = (valore massimo tra (CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) - Spese per carburante) e 0) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁽¹⁾ La definizione della variabile è riportata nella "Nota alle variabili di regressione con differenziali relativi alle unità adibite alla pesca".

^(*) La variabile è ponderata per i Giorni effettivi di pesca, pari al valore minimo tra ((Giorni effettivi di pesca nel periodo d'imposta / Numero unità adibite alla pesca) / 365) e 1. Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

Il Numero unità adibite alla pesca è pari a: Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl.

- Variabili contabili espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl ⁽¹⁾	-	0,3219	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 25 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	0,6168	0,3561
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 tsl ⁽¹⁾	-	0,2328	-	0,2945	0,2347
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl ⁽¹⁾	-	0,2409	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Crostacei (aragoste, astici, gamberi, pannocchie, ecc.)"	-	-	-	-	-
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 20 miglia"	-	-	-	-0,7082	-
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 40 miglia", "Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)" e "Oceanica o oltre gli stretti"	-	-	-	-0,7623	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Grandi pelagici (pescespada, tonni, ecc.)"	1,1875	-	-	0,8915	-
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Molluschi cefalopodi (calamari, polpi, seppie, totani, ecc.)"	-	-	-	-	1,9919
Quantità del pescato, differenziale relativo al tipo di pesca "Costiera ravvicinata entro le 20 miglia", "Costiera ravvicinata entro le 40 miglia", "Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)" e "Oceanica o oltre gli stretti"	-	-	-	-	-1,1185
Quantità di carburante consumata nel corso del periodo d'imposta	0,4739	-	0,6717	-	-
Quantità del pescato	0,7579	1,0519	0,5084	0,9012	1,7375

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
[Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio] ^(*)	-	16.992,1762	-	-	33.928,1248
Quantità del pescato, differenziale relativo alla tipologia del pescato "Sparidi (dentici, orate, spigole, ecc.)"	-	1,4725	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI NETTI	1,0009	1,0592	1,0271	1,2065	1,1141
Logaritmo in base 10 di [(COSTI TOTALI NETTI) + 10]	1.485,6438	-	3.451,6505	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 ^(*)	382,8079	538,8478	285,4554	-	386,7642
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 ^(*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ^(*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **COSTI TOTALI NETTI** = (valore massimo tra (CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) - Spese per carburante) e 0) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore Beni Strumentali Mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

^(*) La definizione della variabile è riportata nella "Nota alle variabili di regressione con differenziali relativi alle unità adibite alla pesca".

^(*) La variabile è ponderata per i Giorni effettivi di pesca, pari al valore minimo tra $((\text{Giorni effettivi di pesca nel periodo d'imposta} / \text{Numero unità adibite alla pesca}) / 365)$ e 1. Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

Il Numero unità adibite alla pesca è pari a: Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl.

- Variabili contabili espresse in euro.

NOTA ALLE VARIABILI DI REGRESSIONE CON DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 25 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * (Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl) / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * (Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl) / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * (Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl) / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl / Numero unità adibite alla pesca.

La variabile **“Quantità di carburante, differenziale relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl”** è pari a:

Quantità di carburante consumato nel corso del periodo d'imposta * Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl / Numero unità adibite alla pesca.

Dove:

- Numero unità adibite alla pesca è pari a:

Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda fino a 10 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 10 e fino a 25 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 25 e fino a 60 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 60 e fino a 150 tsl + Numero unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda oltre 150 tsl.

Se il Numero unità adibite alla pesca è uguale a zero, le variabili sono pari a zero.